

Biblioteca off-limits per le elezioni «La cultura non aspetti la politica»

LA RETE ASSOCIATIVA

Nadia Verdile

Biblioteca aperta, no, chiusa. Solo per alcuni però. In via informale è arrivato il no da Palazzo Castropignano alle iniziative di «Biblioteca Bene Comune», la rete associativa nata a giugno dello scorso anno col sostegno di **Fondazione Con il Sud** e il Centro per il Libro e la Lettura. La Biblioteca resta interdetta per i progetti messi in campo fino alla seconda metà di ottobre, dopo il ballottaggio. «Per il mese di settembre ed ottobre - spiegano i membri di Biblioteca bene comune - erano stati calendarizzati, di concerto con l'assessorato alla Cultura, molti appuntamenti per promuovere la lettura e la socialità tra

bambini, famiglie, studenti, anziani, migranti, persone con disabilità. Nel programma condiviso c'erano presentazioni di libri, incontri di lettura ad alta voce e in lingua dei segni, cineforum, concerti, le feste Libri dal Mondo e Libri per Bambini col coinvolgimento delle librerie del territorio. La programmazione di queste iniziative ha coinvolto ben nove associazioni e decine di volontari».

La riapertura delle sale studio e degli spazi all'aperto della Biblioteca Ruggiero è avvenuta solo dieci giorni fa; negli ultimi mesi molte sono state le iniziative delle associazioni e dei movimenti civici per chiedere al comune il ripristino della fruibilità. «Ci sono stati incontri - continuano gli attivisti - interlocuzioni istituzionali, flash mob e un appello pubblico che ha raccolto 500 adesio-

ni. Le aule studio sono state infine riaperte qualche giorno fa, ma ad oggi non sono ancora state autorizzate le attività sociali e culturali, a partire da quelle previste e finanziate dal nostro progetto».

I mesi di settembre e di ottobre sono, come precisano i promotori delle iniziative, dal punto di vista climatico nonché sanitario visti i tempi, ideali per valorizzare al meglio gli ampi spazi all'aperto di cui dispone la Biblioteca Ruggiero, tramite attività e iniziative, anche estendendo gli orari e i giorni di apertura grazie al «Patto di Collaborazione per la gestione condivisa», già in vigore. «Per me - dice don Nicola Lombardi, da sempre impegnato nelle battaglie sociali cittadine - è inconcepibile che gli spazi pubblici non siano dati alla fruizione dei cittadini e delle associazioni per motivi elettorali. È inaccetta-

bile che quelli destinati alla promozione culturale, come la biblioteca, bene comune, non siano messi a disposizione per questi motivi».

E gli attivisti si appellano all'amministrazione comunale: «Chiediamo che si metta in pratica quanto previsto dal Progetto Biblioteca Bene Comune. Dovremmo concludere tra soli nove mesi, la pandemia e le modalità di gestione della struttura non ci hanno permesso di avere finora un impatto sociale e dei risultati visibili dalla città e dai suoi cittadini. Contiamo in una pronta ripresa delle attività progettuali, per le quali sono stati stanziati 100mila affidati alla rete associativa». Nella corsa per Palazzo Castropignano a rimetterci è la cultura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È arrivato il no da Palazzo Castropignano alle iniziative di Biblioteca Bene Comune

DON NICOLA LOMBARDI
«È INACCETTABILE
CHE UN BENE COMUNE
NON SIA MESSO
A DISPOSIZIONE
PER QUESTI MOTIVI»

